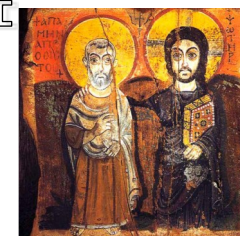


tain). Quando amo in me si raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull'infinito. «È l'amore che fa esistere» (M. Blondel). A queste parole la notte di Nicodemo si illumina. Lui, il fariseo pauroso, troverà il coraggio, prima impensabile, di reclamare da Pilato il corpo del crocifisso. Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato, perché chi crede abbia la vita. A Dio non interessa istruire processi contro di noi, neppure per assolverci nell'ultimo giorno. La vita degli amati non è a misura di tribunale, ma a misura di fioritura e di abbraccio. Cristo, venuto come intenzione di bene, sta dentro la vita come datore di vita e ci chiama ad escludere dall'immagine che abbiamo di Lui, a escludere per sempre, qualsiasi intenzione punitiva, qualsiasi paura. L'amore non fa mai paura, e non conosce altra punizione che punire se stesso. Dio ha tanto amato, e noi come Lui: ci impegniamo non per salvare il mondo, l'ha già salvato Lui, ma per amarlo; ci impegniamo non per convertire le persone, ma per amarle. Se non per sempre, almeno per oggi; se non tanto, almeno un po'. E fare così perché così fa Dio.

IV DOMENICA DI QUARESIMA



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. La luce vera, Cristo Signore, ha stabilito la sua dimora in mezzo a noi. Ma noi preferiamo le tenebre del peccato perché non appaiano le nostre infermità. Riconosciamo le nostre colpe e rinnoviamo la nostra alleanza con Dio.

C. Signore, luce che brilla nelle tenebre, *Kyrie, elèison.*

Kyrie, elèison.

C. Cristo, verità che illumina il mondo, *Christe, elèison.*

Christe, elèison.

C. Signore, immagine dell'uomo nuovo, *Kyrie, elèison.*

Kyrie, elèison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen

Dal secondo libro delle Cronache (2Cr 36,14-16.19-23)

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia. (Sal 136)

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmore-Castelnuovo

sabato 9 marzo

- catechismo ragazzi/ragazze
- recita s. rosario
- s. messa festiva

ore 14,00
ore 17,30
ore 18,00

domenica 10 marzo quarta di quaresima

- s. messa
- s. messa

ore 8,30
ore 10,30

lunedì 11 febbraio prove di canto

- recita s. rosario

ore 20,45
ore 21,00

martedì 12 febbraio s. messa feriale

- incontro verifica del gruppo animatori

ore 16,30
ore 20,45

giovedì 14 febbraio s. messa feriale

ore 16,30

venerdì 15 marzo

- via crucis in chiesa
- a Casalpoglio cammino di quaresima Unità Pastorale

ore 15,00
ore 20,45

sabato 16 marzo

- catechismo ragazzi/ragazze
- recita s. rosario
- s. messa festiva

ore 14,00
ore 17,30
ore 18,00

domenica 17 marzo quinta di quaresima

- le s. messa in parrocchia sono sospese, tutti invitati a Castelgoffredo per s. messa del vescovo Marco con tutta l'Unità Pastorale

ore 9,00

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.
Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!».

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(Ef 2,4-10)

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, riconoscendo in Cristo innalzato sulla croce l'immenso amore di Dio per il mondo, a lui ancora affidiamo speranze, ansie e dolori dell'umanità.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Mostra, Signore, la tua misericordia!

L. Per i capi dei popoli: imparino a percorrere vie di dialogo e pace per costruire un futuro riconciliato e giusto per tutte le genti della terra. Insieme preghiamo.

Mostra, Signore, la tua misericordia!

L. Per il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese: con i fratelli e le sorelle loro affidati costruiscano comunione ed unità contemplando Cristo crocifisso. Insieme preghiamo.

Mostra, Signore, la tua misericordia!

L. Per tutti i discepoli di Cristo: riescano ad amare nella verità senza guardare a meriti o simpatie, lasciandosi stupire dalla buona notizia di Dio per il mondo. Insieme preghiamo.

Mostra, Signore, la tua misericordia!

L. Per ciascuno di noi: la nostra esistenza sia costruita sul vangelo di Cristo e si lasci sempre inquietare e rinnovare dalla sua Parola. Insieme preghiamo.

Mostra, Signore, la tua misericordia!

L. Per gli uomini e le donne alla ricerca di Dio: pur attraverso itinerari contorti giungano ad incontrarlo nel Cristo crocifisso. Insieme preghiamo.

Mostra, Signore, la tua misericordia!

L. Per i giovani: siano cercatori di Dio anche nelle culture di oggi che spesso lo nascondono o tentano di far tacere la sua voce. Insieme preghiamo.

Mostra, Signore, la tua misericordia!

C. Ascolta, Padre, la voce del tuo popolo e donagli la luce dello Spirito affinché canti la grandezza dell'amore rivelato nel Figlio innalzato sulla croce, Cristo, nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (padre Ermes Ronchi)

In questo brano Giovanni ci consegna il nucleo incandescente del suo Vangelo: Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. È il versetto centrale del quarto Vangelo, il versetto dello stupore che rinasce ogni volta, ad ogni ascolto. Il versetto dal quale scaturisce la storia di Dio con noi. Tra Dio e il mondo, due realtà che tutto dice lontanissime e divergenti, queste parole tracciano il punto di convergenza; il ponte su cui si incontrano e si abbracciano finito ed infinito: l'amore, divino nell'uomo, umano in Dio. Dio ha amato: un verbo al passato, per indicare un'azione che è da sempre, che continua nel presente, e il mondo ne è intriso: «immersi in un mare d'amore, non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama. Tanto da dare suo Figlio: Dio ha considerato ogni nostra persona, questo niente cui ha donato un cuore, più importante di se stesso. Ha amato me quanto ha amato Gesù. E questo sarà per sempre: io amato come Cristo. E non solo l'uomo, è il mondo intero che è amato, dice Gesù, la terra è amata, e gli animali e le piante e la creazione tutta. E se Egli ha amato il mondo, anch'io devo amare questa terra, i suoi spazi, i suoi figli, il suo verde, i suoi fiori, la sua bellezza. Terra amata. Dio ha tanto amato, e noi come lui: «abbiamo bisogno di tanto amore per vivere bene» (J. Mari-